

1621
sua morte.

no in certa funtione Ecclesiastica di soverchio affaticato, & acceso, passò a Dio, per rendergli conto del Mondo, al quale per la direttione dell' Anime era stato per sedici anni nel Pontificato preposto. Da poiche alla Dignità Ecclesiastica s'è aggregata la terrena potenza, e che la corruzione del Secolo hà con la veneratione delle cose sacre confusi anco humani riguardi, i Principi hanno bene spesso nell' Elettione de' Sommi Pontefici procurato di profanare con loro intereffi, ciò che tiene la Chiesa di puro, e di riguardevole. Ma Dio, che l' hà sposata coll' anello della sua Fede verace, la protegge dalle violenze, confonde i consigli, punisce gli attentati, preservandola col suo Spirito Sacrosanto: e chiaramente apparisce, che, se bene i Conclavi non sono esenti da fattioni, & affetti, ad ogni modo, riuscendo di rado i consigli de' gli huomini, cade la Sorte dove la Divina Provvidenza l' indirizza. Nel presente, quanto era più travagliosa la pendenza de' gli affari della Valtellina, con altrettanto studio efficacemente procuravano i Principi d' introdursi co' loro parziali, per far cader' il Pontificato in Chi, ò per gli proprii affetti adherisse a' loro voleri, ò per gli riguardi della Casa, e de' Congiunti fosse per riuscire più facile a guadagnarli. Le volontà de' gli Spagnuoli, e del Nipote del Defonto Pontefice inchinavano al Cardinale Campori, Cremonese, suddito non solo per gli Natali, ma per studio dedito parzialmente alla Spagna, & in conseguenza per gli stessi riguardi da' Francesi abborrito: e pareva, che l' Elettione non potesse impedirsi, tanto era forte il partito, benche con gli emuli privati di lui vi s' opponesse scopertamente il Marchese di Courre, Ambasciatore di Francia. Ma, d' improvviso divertiti gli Animi de' votanti, contra l' opinione di loro medesimi, concorsero tutti concordi in Alessandro, Cardinal Lodovisio, Bolognese di Patria, che assunse il nome di Gregorio Decimo quinto. Egli d' età quasi settuagenario, applicato alla quiete più, che al negotio, lasciò ben presto la direttione de' gli affari al Nipote, assunto alla Porpora, che gli guidò nel corso intero del Pontificato con grande capacità, e con arbitrio supremo. Studiando i Principi a gara d' imprimere il Pontefice a loro favore nel negotio della Valtellina, il Feria sollecitò quei

Po-

apre il
Conclave a'
soliti affetti
di' Principi
nella
nominatio-
ne del Suc-
cessore.

oler' ogni
aspettatio-
ne toccata
al Lodovisio,
detto
Gregor. XV.

che, des-
ideroso di
quiete ap-
poggia il
Governo al
Nipote.